



# **CONFPROFESSIONI**

24 dicembre 2018

# INDICE

## CONFPROFESSIONI

22/12/2018 Il Cittadino di Monza e Brianza <b>Il pres di Confprofessioni è il desiano Vannicola</b>	4
19/12/2018 notizie.tiscali.it <b>La fatturazione elettronica: vantaggi e limiti</b>	5
21/12/2018 today.it 02:40 <b>Sanità: negli studi arriva il 'collaboratore odontoiatrico'</b>	6
23/12/2018 nuvola.corriere.it 06:45 <b>Professionisti: la mobilità in Europa non decolla</b>	7

# CONFPROFESSIONI

4 articoli

**L'INCARICO** È stato eletto per i prossimi quattro anno in Lombardia

## Il pres di **Confprofessioni** è il desiano **Vannicola**

■ E' desiano il neo presidente di Confprofessioni (Confederazione delle associazioni dei liberi professionisti italiani) Lombardia. Enrico Vannicola, 47 anni, è stato eletto alla carica per i prossimi 4 anni dal consiglio regionale della delegazione lombarda, alla presenza del presidente della Regione Attilio Fontana. Vannicola è consulente del Lavoro dal 2003. Nel corso della sua carriera, ha coperto diversi incarichi sia dal punto di vista professionale che sindacale. Esperto di diritto del lavoro, della legislazione so-

ciali e delle relazioni sindacali e previdenziali e di gestione del personale, è anche docente di corsi e master. «La presenza del governatore Fontana il giorno dell'elezione è il segno tangibile dell'attenzione nei confronti delle libere professioni da parte di Regione Lombardia, con cui dovremo intensificare il confronto» ha dichiarato il neopresidente. «Sono onorato di guidare una squadra di professionisti volenterosi nel portare avanti l'ottimo lavoro intrapreso dalla precedente giunta. Dovremo immaginare il fu-



Vannicola con Attilio Fontana

turo delle libere professioni, confrontandoci su temi come l'innovazione tecnologica, le reti tra professionisti e lo sviluppo di nuove opportunità di lavoro, per favorire la continuità del patrimonio, non solo economico, del comparto». ■ **P.Far.**

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

**DESIDIO**

**Il Femi per l'ambiente**  
Così si monitora l'aria

**888 Assistenza alla Famiglia**  
CENTRO DI BRISOGNA  
ASSISTENZA ANZIANI E DISABILI

La squadra vincente per l'assistenza domiciliare!

**Bilancio partecipativo**  
Scadenza il 19 gennaio

**Assistenza domiciliare**  
Assistenza sociale  
Assistenza alla Famiglia  
Servizi infermieristici  
Assistenza dentaria  
Altri servizi

**881744112**  
Via Tricerio 20  
BRISOGNA  
brisoconfprofessioni.it  
www.abogioconf.it

## La fatturazione elettronica: vantaggi e limiti

LINK: <https://notizie.tiscali.it/regioni/molise/articoli/La-fatturazione-elettronica/>



La fatturazione elettronica: vantaggi e limiti **Confprofessioni** Molise ha fatto il punto in un incontro-confronto al Centrum Palace di Campobasso. Condividi Tweet di Digital Media - Facebook Campobasso 19.12.2018 (Digital Media) - Nessuna proroga. Questo è certo. Dal primo gennaio 2019, la fatturazione elettronica sarà obbligatoria per imprese e liberi professionisti, fatta eccezione per coloro che si trovano nel regime dei minimi/forfettario. Il nuovo sistema informatico dovrebbe rendere più agevole la gestione delle fatture, sia per quanto riguarda la raccolta che l'archiviazione, fino alla consultazione delle stesse che, una volta emesse, saranno automaticamente recapitate al destinatario da un servizio dell'Agenzia delle Entrate. Il passaggio alla nuova fatturazione, però, potrebbe risultare complesso, anche perché prevede diverse regole. Di tutto questo si è parlato al convegno organizzato, al Centrum Palace di Campobasso, da **Confprofessioni** Molise. Come spiegato dal presidente della Confederazione, Riccardo Ricciardi - "dopo la registrazione sul sito dell'Agenzia delle Entrate si potrà consultare nell'area riservata la documentazione di interesse. Una vera e propria piattaforma al servizio dell'utente. Prevista, inoltre, una applicazione che consentirà di inviare documentazione per mezzo di device (smartphone, ipad...). C'è poi l'obbligo di conservazione dei dati, argomento trattato in uno specifico manuale. Dunque, parole d'ordine: sburocratizzazione, velocità, trasparenza, sicurezza della e nella archiviazione ed abbattimento dell'uso del cartaceo". Inevitabile un passaggio sull'importanza del file XML utilizzato dalle applicazioni di gestione. E' necessario per facilitare la gestione dei dati sia durante i cicli attivi che durante quelli passivi, cioè nella emissione che nella ricezione. "La decisione di rendere obbligatoria la fatturazione elettronica - ha sottolineato il commercialista Antonio Pietrarca - nasce dall'esigenza di contrastare l'evasione fiscale. Non sarà semplice adattarsi al nuovo sistema ma in caso di mancato utilizzo del formato elettronico, nei modi e nei tempi indicati dalla normativa, scatteranno delle sanzioni. Certo è che prima di scegliere il software di gestione da installare bisogna capire bene la tipicità della propria attività, sia in termini di emissione che di accettazione delle fatture. La soluzione migliore, almeno nella prima fase, è quella di affidarsi al professionista di riferimento che sarà delegato ad utilizzare il sistema di gestione ed emettere i documenti digitali assumendosene la responsabilità". Abbiamo parlato di: **Confprofessioni** Molise Website 19 dicembre 2018

## Sanità: negli studi arriva il 'collaboratore odontoiatrico'

LINK: [http://www.today.it/partner/adnkronos/salute/sanita-negli-studi-arriva-il\\_collaboratore-odontoiatrico.html](http://www.today.it/partner/adnkronos/salute/sanita-negli-studi-arriva-il_collaboratore-odontoiatrico.html)



Sanità: negli studi arriva il 'collaboratore odontoiatrico' Accordo sottoscritto da **Confprofessioni** Filcams-Cgil Fisascat Cisl Uiltucs Redazione 21 dicembre 2018 03:40 Condivisioni I più letti oggi 1 2 3 4 Notizie Popolari Sanità: negli studi arriva il 'collaboratore odontoiatrico' Roma, 20 dic. (AdnKronos Salute/Labitalia) - Valorizzare la figura dell'assistente di studio odontoiatrico per arrivare al pieno sviluppo professionale del personale che opera negli oltre 50 mila studi dentistici in Italia. Con questo spirito **Confprofessioni**, Filcams-Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs hanno sottoscritto un accordo che disciplina il personale odontoiatrico all'interno del Contratto collettivo nazionale di lavoro degli studi professionali, dopo l'entrata in vigore del Dpcm del 18 febbraio 2018 sul riconoscimento della figura dell'assistente di studio odontoiatrico (Aso). Nel dettaglio, oltre a una nuova disciplina dell'assistente e una sua nuova ricollocazione nei profili del Ccnl, **Confprofessioni** e sindacati del settore hanno individuato una nuova figura definita 'collaboratore di settore odontoiatrico'. Sotto la responsabilità e le direttive del medico odontoiatra, svolge funzioni di supporto alle sue attività. "Un profilo che si affianca e non si sovrappone a quello dell'Aso, che nel nuovo assetto di regole rappresenta una figura maggiormente qualificata". "L'intesa sottoscritta con i sindacati del settore - sottolinea il presidente di **Confprofessioni**, **Gaetano Stella** - mira a rilanciare il mercato del lavoro nel settore odontoiatrico, evitando le rigidità applicative che discendono dalle disposizioni del decreto. Da una parte ci siamo impegnati ad avviare un confronto con le istituzioni competenti per correggere e rimuovere le criticità esistenti; dall'altra puntiamo a promuovere l'assunzione di giovani attraverso l'apprendistato per la qualifica, un attestato professionalizzante e a una formazione che ne attesti la qualifica, come codificato dal Ccnl degli studiprofessionali". "Grande soddisfazione - commenta Carlo Ghirlanda, presidente dell'Associazione nazionale dentisti italiani (Andi) - per l'intesa raggiunta con le organizzazioni sindacali con la definizione del nuovo ruolo di collaboratore di settore odontoiatrico, figura che consentirà di mantenere fluidità nel flusso di lavoro nello studio dentistico". Con tale accordo "si ribadisce il ruolo fondamentale del tavolo di confronto fra le parti sindacali e quella datoriale, unica sede di scelte utili a garantire le soluzioni più congeniali al mondo di lavoro delle libere professioni".

## Professionisti: la mobilità in Europa non decolla

LINK: <http://nuvola.corriere.it/2018/12/23/professionisti-la-mobilita-in-europa-non-decolla/>



Professionisti: la mobilità in Europa non decolla 23 DICEMBRE 2018 | di Silvia Pagliuca  
shadow Stampa Ascolta Email Il tempo stimato per la lettura di questo post è di 5 minuti\i. di Silvia Pagliuca L'Italia è il Paese europeo con il maggior numero di liberi professionisti: ne conta più di un milione. Ma, appena 39 mila sono pronti a esercitare la loro professione anche in un altro Stato. A fotografare la mobilità dei professionisti italiani (o per meglio dire la loro immobilità) è il Rapporto 2018 sulle libere professioni in Italia curato dall'Osservatorio di **Confprofessioni**. Secondo i dati rilevati, tra il 1997 e il 2017 sono state poco più di 660 mila le richieste di approvazione per l'esercizio dell'attività professionale in un altro Paese europeo. Pratica, questa, regolata dalla direttiva 2005/36/CE. Su base annua, in pratica, la mobilità dei professionisti non arriva neanche all'1% dell'intera popolazione professionale europea. E l'Italia contribuisce al triste risultato. Le richieste dei liberi professionisti italiani, infatti, sono state circa 39mila (poco più di 32mila quelle approvate), numeri che pongono il nostro Paese al quinto posto nella classifica della mobilità transnazionale per quanto attiene lo specifico comparto delle libere professioni. «Siamo ancora lontani dalla realizzazione di un effettivo mercato europeo delle professioni» - commenta il presidente di **Confprofessioni, Gaetano Stella**. «Il processo di armonizzazione avviato dall'Unione europea con la Direttiva 2005/36/CE sul riconoscimento delle qualifiche professionali incontra ancora oggi parecchi ostacoli a livello dei Paesi membri e, in alcuni casi, delle stesse categorie professionali che troppo spesso si trovano di fronte al muro della burocrazia». Eppure, secondo quanto previsto dalla direttiva, i professionisti qualificati a esercitare una professione nel proprio Stato dovrebbero poter esercitare la medesima professione in un altro Stato senza particolari ostacoli. Entrando nel dettaglio del Rapporto 2018, è la Germania il Paese che maggiormente contribuisce alla domanda di mobilità internazionale, con circa 80mila richieste (12% delle richieste complessive). Segue la Polonia, con poco più di 65mila richieste, quindi la Spagna (quasi 56mila). L'Italia, che come si diceva si posiziona al quinto posto, dimostra quindi una propensione alla mobilità transnazionale molto bassa, più esigua di quella che si riscontra nella media europea. Quanto al settore professionale, i più propensi a spostarsi sono medici e infermieri. Il settore sanitario, infatti, pesa sul complesso della mobilità europea per il 70% degli spostamenti transnazionali permanenti che si realizzano in Europa ed è dunque l'esempio più avanzato di mercato europeo delle professioni nonché quello in cui la regolazione transnazionale ha proceduto più rapidamente. I professionisti più mobili sono quindi gli infermieri con circa 159mila richieste di autorizzazione, seguiti dai medici (133mila richieste). Al terzo posto gli insegnanti che, con 111mila casi, pesano il 20% sul complesso della mobilità. Le professioni di tipo tecnico mantengono invece un peso limitato. In Italia, i primi a spostarsi sono i medici (con poco meno di 12mila domande di trasferimento permanente), seguiti dalle professioni infermieristiche (9mila circa) e dagli insegnanti di vario

ordine e grado (3mila circa). Destinazione? Prima tra tutte il Regno Unito, con un quarto dei flussi in uscita diretto oltremarica, seguito da Norvegia e Svizzera (rispettivamente il 14% e il 10% dei flussi in uscita). Resta da capire se la tendenza resterà la stessa anche dopo Brexit.  
twitter@silviapagliuca